

**Quale futuro per le costruzioni: il piano infrastrutturale del paese – il ruolo dell’industria del calcestruzzo.**

*Tre priorità per il Governo*

“Nell’attuale difficile congiuntura economica è il settore delle costruzioni ad evitare che si precipiti in una profonda recessione. Per questo è necessario che si attui una politica mirata a garantire continuità di investimenti e una tenuta di attività”.

Lo ha detto il Presidente dell’Atecap Michele Valente in apertura del convegno **Quale futuro per le costruzioni: il piano infrastrutturale del paese** tenuto a Roma presso l’Auditorium della Tecnica.

Valente ha chiesto un impegno forte del Governo affinché “i fondi ricavati dalla manovra finanziaria siano indirizzati in misura sostanziale verso i programmi infrastrutturali previsti e che una volta disponibili, possano essere effettivamente utilizzati, evitando la paralisi da procedure e veti politici o amministrativi incrociati che impediscono l’apertura dei cantieri.”

Valente ha altresì invitato il Governo a concentrare gli sforzi di investimento intorno a 10 opere prioritarie e contemporaneamente individuando gli strumenti adeguati per la loro rapida cantierizzazione ed effettiva realizzazione.

Per Valente “puntare sulle opere pubbliche vuol dire contrastare il calo di attività previsto per il prossimo biennio e rafforzare la competitività del Paese, quella competitività che si sta perdendo a causa di scelte che hanno penalizzato la ricerca e l’innovazione, hanno puntato su una pressione fiscale eccessiva e distolte risorse da investimenti in infrastrutture e sviluppo per orientarle, in modo spesso inefficace, verso la spesa pubblica.”

*Il contributo dell’industria del calcestruzzo preconfezionato*

Allo sviluppo del Paese e alla sua crescita competitiva il settore del calcestruzzo preconfezionato è oggi in grado di dare un contributo decisivo. Il settore è infatti cresciuto di dimensione, ha raggiunto significativi livelli di produzione e di produttività, soprattutto – ha sottolineato il Presidente dell’Atecap – ha investito in tecnologia ed innovazione.

Come si legge nel primo *Rapporto Congiunturale e Previsionale sul mercato del calcestruzzo preconfezionato* predisposto dal CRESME per conto di Atecap il comparto rappresenta con i suoi 72 milioni di metri cubi previsti nel 2003 un valore di circa 4 miliardi e 287 milioni di Euro, intorno al 7% della produzione del settore delle costruzioni.

Negli ultimi due anni il numero medio di impianti per azienda è andato crescendo, determinando un aumento di oltre il 10% della produzione media per impianto, passata dai 28.333 mc del 2000 ai 29.162 mc del 2002.

Dal rapporto emerge un settore ad alto investimento tecnologico e in espansione.

La crisi congiunturale è destinata comunque a rallentare il processo di crescita produttiva, ma non quello di un rafforzamento del sistema delle imprese destinato a consolidarsi rispetto al mercato interno.

Su questi aspetti il Presidente dell’Atecap ha richiamato l’attenzione dell’opinione pubblica e del Governo su tre priorità individuate dal sistema industriale del calcestruzzo preconfezionato come contributo al miglioramento della qualità della vita del Paese. “Noi stiamo investendo su prodotti innovativi e su tecnologie che possono risultare determinanti per realizzare opere più solide e in modo più rapido e a costi più bassi; inoltre crediamo si debba incentivare le aziende a una rilocalizzazione degli impianti oggi in siti a rischio ambientale all’interno di apposite aree industriali, così come favorire un maggiore utilizzo di materie prime riciclate così da ridurre

l'attività estrattiva rappresentata dalle cave, contribuendo in questo modo al risanamento ambientale delle nostre regioni.”

*Le previsioni produttive per il triennio 2003 - 2005*

Secondo il Cresme per il 2003 anche per il calcestruzzo inizierà la fase di stagnazione con una produzione che dovrebbe crescere rispetto a quella del 2002 di solo 103 mila mc. Il ciclo continuerà nel 2004 con un calo della produzione di circa un punto percentuale.

Le aspettative di ripresa condizioneranno i risultati del 2005 che se le cose andranno bene non dovrebbe garantire niente di più che un arresto del calo. Le previsioni dicono un +0,2% sul 2004.

Nel 2003 il calo di attività riguarderà tutti i comparti produttivi con la sola eccezione del genio civile.

Per quanto riguarda il comparto del preconfezionato, la crisi dovrebbe avere un impatto più leggero. Così nel 2003 si prolungherà il ciclo positivo, anche se la crescita produttiva resterà al di sotto dei due punti percentuali.

Secondo il Cresme alla fine di quest'anno la produzione di cls preconfezionato dovrebbe aggirarsi intorno ai 72 milioni e 700 mila mc, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2002.

Per il 2004 si potrà parlare di stagnazione con una produzione che resterà al di sotto dei 72 milioni e 600 mila mc, con un calo dello 0,2% rispetto al 2003.

Per quanto riguarda il 2005 dipenderà molto da come evolverà la congiuntura internazionale, dalla ripresa della borsa e dalla capacità del sistema mondiale di raggiungere una nuova stabilità per quanto riguarda i mercati finanziari e un maggiore equilibrio del quadro politico mondiale.

Se le aspettative di ripresa risulteranno confermate allora anche per il cls preconfezionato le cose riprenderanno ad andare meglio e il 2005 registrerà una nuova crescita produttiva di poco meno di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, superando la soglia dei 73 milioni di mc.

**Tabella 4. - Stima e previsioni sull'impiego di cls e cls preconfezionato per settore delle costruzioni**

	2003			2004			2005		
	Totale cls		di cui preconf	Totale cls		di cui preconf	Totale cls		di cui preconf
	mc x 1000	mcx 1000	%	mc x 1000	mc x 1000	%	mc x 1000	mc x 1000	%
Nuove costruzioni residenziali	25.932	20.210	77,9	24.897	19.587	78,7	24.069	19.081	79,3
Nuove costruzioni non residenziali	26.874	16.563	61,6	26.054	16.230	62,3	26.325	16.564	62,9
Rinnovo costruzioni residenziali	14.366	5.082	35,4	14.309	5.144	36,0	14.481	5.294	36,6
Rinnovo costruzioni non residenziali	6.561	3.161	48,2	6.561	3.203	48,8	6.595	3.260	49,4
Genio Civile	47.272	27.805	58,8	48.060	28.568	59,4	48.624	29.214	60,1
<b>Totale</b>	<b>121.006</b>	<b>72.821</b>	<b>60,2</b>	<b>119.880</b>	<b>72.732</b>	<b>60,7</b>	<b>120.095</b>	<b>73.413</b>	<b>61,1</b>

Fonte: Elaborazione CRESME